



Bozen, 30.8.2017

An den Präsidenten
des Südtiroler Landtages
Bozen

BEGEHRENSANTRAG

Nr. 92/17

Geburtsbegleitungsurlaub für Väter (aber nicht nur)

In den letzten Jahrzehnten ist es in Italien zur Normalität geworden, dass Väter bei der Geburt ihrer Kinder auch in Klinik und Krankenhaus dabei sind. Sie erleben das Ereignis meist als persönliche Bereicherung und sind eine wichtige Hilfe für ihre Partnerinnen in diesem speziellen Augenblick. Darüber hinaus gehend sind die Rechte der Väter allerdings noch sehr eingeschränkt.

Bereits in den ersten Lebenstagen des Kindes bildet sich ein strukturell begründeter Unterschied zwischen der Mutter-Kind- und der Vater-Kind-Beziehung heraus, etwa wenn Väter in Krankenhäusern an Besuchszeiten gebunden sind; gravierender ist, dass in Italien das Recht auf Vaterschaftsurlaub auf einen einzigen Tag beschränkt ist (sogar die Trauerurlaube, etwa im Falle des Verlustes eines Elternteils, sind großzügiger bemessen als der Vaterschaftsurlaub!) Dieser Tag muss in bestimmten Betrieben auch noch lange vorher mitgeteilt werden – dabei sind Geburtstermine sehr oft unberechenbar.

Hinzu kommt, dass die Mütter, wenn sie nach der Geburt ihres Kindes nach Hause kommen, oft allein mit Alltag, Kind und Haushalt zurechtkommen müssen, was das Risiko der Postnatalen Stimmungskrisen erhöht. Die Anwesenheit des Partners ist daher in vielen Fällen nicht nur hilfreich, sondern kann lebenswichtig sein. Aber auch unter optimalen Bedingungen ist es für die Eltern-Kind-Beziehung von großem Vorteil, wenn sich sowohl Mutter als auch Vater von Anbeginn an die

Bolzano, 30/8/2017

Al presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

VOTO

N. 92/17

Congedo per l'accompagnamento della nascita: per i padri ... ma non solo

Da qualche decennio in Italia è normale che i padri assistano alla nascita dei loro figli, anche in clinica o in ospedale. In genere vivono questa esperienza come un arricchimento personale, e per le loro compagne si rivelano un importante aiuto in un momento così particolare. Al di là di questo aspetto, i diritti dei padri sono tuttavia ancora molto limitati.

Sin dai primi giorni di vita del bambino e della bambina si delinea una differenza strutturale nel rapporto con la madre rispetto a quello con il padre che, dovendo rispettare gli orari di visita, è meno presente. Ma è ancor più grave il fatto che in Italia i papà abbiano diritto a un solo giorno di congedo parentale (persino i permessi per lutto, per esempio in caso di perdita di un genitore, sono più consistenti rispetto a questo tipo di congedo!). Oltretutto in alcune aziende questo giorno deve essere comunicato con largo anticipo, anche se molto spesso la data effettiva del parto è difficilmente prevedibile.

A ciò si aggiunge che al loro rientro a casa dopo il lieto evento le madri si ritrovano spesso a dover affrontare da sole la quotidianità con i lavori domestici e il neonato/la neonata, il che aumenta anche il rischio di disturbi dell'umore post parto. Quindi in molti casi la presenza del compagno non è solo utile, ma può rivelarsi addirittura vitale. Anche partendo da condizioni ottimali, per la relazione genitori-figli è più che positivo e salutare se sia la madre che il padre possono condividere fin dal-

Arbeit (und die Freude!) am Kind teilen können.

Das Gesagte gilt natürlich auch für Familien, in denen die Mutter mit einer weiteren Frau in einer eingetragenen Partnerschaft lebt. In diesem Fall hat die „soziale“ Mutter keinerlei Recht auf Elternschaftsurlaub und die „leibliche“ Mutter ist auch in diesem Fall allein gelassen.

**Daher ersucht
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung
sich beim italienischen Parlament
und der italienischen Regierung
dafür einzusetzen**

dass künftig den Vätern und den eingetragenen Partnerinnen von Müttern verpflichtend mindestens drei Wochen Geburtsbegleitungsurlaub gewährt werden muss, falls sie um diesen Urlaub ansuchen.

gez. Landtagsabgeordnete
dott.ssa Brigitte Foppa
Dr. Hans Heiss
dott. Riccardo Dello Sbarba

l'inizio i doveri (ma anche le gioie) che comporta la nascita di un figlio.

Quanto detto vale naturalmente anche per le famiglie in cui la madre vive con un'altra donna nel quadro di un'unione civile. In questo caso la madre "sociale" non ha alcun diritto al congedo parentale e la madre "naturale" è lasciata sola.

**Per questi motivi
il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
invita
la Giunta provinciale
a sollecitare Parlamento e Governo**

affinché in futuro ai padri e alle compagne delle madri registrate nell'ambito di unioni civili debba essere obbligatoriamente concesso un congedo di tre settimane per l'accompagnamento della nascita, se ne fanno richiesta.

f.to consiglieri provinciali
dott.ssa Brigitte Foppa
dott. Hans Heiss
dott. Riccardo Dello Sbarba